Tema
- Valutare in maniera corretta il cyberbullismo

Compito
- Le scolare e gli scolari leggono ad alta voce le proprie esperienze, condividendole e discutendole.

Obiettivo
- Valutare in maniera corretta il cyber-mobbing mediante esempi concreti

Svolgimento
- L'insegnante distribuisce alle allieve e agli allievi le sei esperienze legate al bullismo virtuale vissute da coetanei (vedi scheda da fotocopiare).
- Le scolare e gli scolari leggono i testi da soli e in silenzio.
- A turno, un'allieva o un allievo si alza e legge il testo ad alta voce alla classe.
- Il testo viene discusso seguendo la lista di domande proiettate alla lavagna luminosa.

Tempo necessario
- 20 minuti

Materiale
- Sei esperienze di coetanei legate al cyberbullismo (vedi scheda da fotocopiare)
- Lucido per il proiettore e schede da fotocopiare

Lucido/Schede da fotocopiare

Domande
- Si tratta davvero di un caso di bullismo virtuale?
- Come ha reagito la persona coinvolta?
- Che cosa non è andato per il verso giusto?
- Come evitare di finire in una situazione analoga?

Consigli
- Prima di iniziare con questa attività, l'insegnante dà alcuni consigli su come leggere un testo di fronte alla classe:
  - Leggere stando in piedi.
  - Articolare bene le parole e parlare ad alta voce.
  - Non leggere in maniera monotona, ma **evidenziare** alcune parole o passaggi importanti, rallentando il ritmo della lettura o alzando leggermente il tono della voce; fare brevi pause tra una frase e l'altra.
- Se possibile, questo esercizio dovrebbe essere svolto prima dell'unità di apprendimento breve **NM | CM2 | D | 1**.

Sei brevi esperienze vissute da coetanei:

«Un'amica è stata importunata con telefonate effettuate con un numero nascosto. Ha sempre riattaccato, ma le molestie sono continuate.»

«Conosco qualcuno – che non mi sta molto a genio – che è vittima di uno scherzo. Abbiamo creato un indirizzo di posta elettronica a suo nome e a volte ci capita di inviare stupidaggini alle persone utilizzando questo recapito internet. Non siamo stati noi cinque però a iniziare con il mobbing. È stato lui ad offenderci per primo e a prenderci in giro. Alla fine ha spifferato tutto. A quel punto, l'abbiamo escluso dal gruppo e lo abbiamo distrutto a parole giorno dopo giorno. Ora frequenta un'altra scuola.»

«Ho sentito che una persona, che non mi è particolarmente simpatica, ha sparlato di una mia amica in internet con l'intenzione di farle paura.»

Scheda da fotocopiare con brevi esperienze vissute da coetanei:

«Una del mio quartiere (so anche chi) ha accettato l'invito di uno sconosciuto di dormire con lui. Lei non sapeva però che lui l'avrebbe filmata. È stata un'esperienza terribile per lei. È stata derisa, è stata vittima di mobbing e di molto altro ancora.»

«Ero in chat. A un certo punto ho letto un messaggio in cui qualcuno mi descriveva come una poco di buono e scriveva altre gravi offese su di me. È stata un'esperienza che mi ha davvero buttata giù.»

«Se non sbaglio, il 70% dei liceali ha un profilo Netlog. Netlog è una piattaforma simile a Facebook, ma che punta maggiormente alla presentazione di se stessi. Si crea un profilo personale mediante testi, video, colori e, soprattutto, immagini personali, per esempio, di feste con gli amici o di tutto ciò che a uno interessa. Su queste pagine è possibile lasciare dei commenti. Ci sono state anche situazioni in cui un utente ha lasciato un commento negativo su una mia fotografia. Dopo averglielo fatto notare, ha rincarato la dose, prendendosi ancora di più gioco di me.»

- Si tratta davvero di un caso di bullismo virtuale?
- Come ha reagito la persona coinvolta?
- Che cosa non è andato per il verso giusto?
- Come evitare di finire in una situazione analoga?